Università degli Studi di Messina
Prot. N. 77641
Del 09 / 12 / 2016
Tit./Cl. VI / 11 - Partenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Spett.le
Corte dei Conti
Sezione di Controllo per la Regione Siciliana
Pec: sicilia.controllo@corteconticert.it

Oggetto: Indagine sulla verifica dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazione societarie direttamente o indirettamente possedute (deliberazione n. 52/2016/INPR) – trasmissione memoria.

PREMESSE SUL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si ritiene opportuno, al fine di giustificare le scelte di comunicazione dei dati operate da questa amministrazione, premettere alcune osservazioni circa l'interpretazione adottata rispetto alla normativa di riferimento.

La Legge 23/12/2014, n. 190 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015),* all'*art. 1 - co. 611* stabilisce che al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti pubblici (comprese le università), a decorrere dal 1° gennaio 2015 avviino un processo di razionalizzazione delle *Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:
a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici

strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica *(non applicabile all'Ateneo);*
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
Nel successivo co. 612 si stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

E' da considerare che la normativa richiamata, nell'invitare alla riduzione delle partecipazioni entro il 2015 al fine del conseguimento di risparmi di spesa, consente tuttavia alle Pubbliche Amministrazioni ampia discrezionalità nella scelta delle misure più idonee da adottare; si contemperano così interessi che preservano il rispetto del principio autonomistico dell'Ateneo permettendo, altresì, il raggiungimento degli obiettivi generali di *spending review*.
Inoltre gli elementi da valutare nel processo di revisione devono tener conto non solo della rispondenza a meri criteri numerici ma anche della strategicità e coerenza delle partecipazioni con le finalità istituzionali dell'Ateneo e del contesto di riferimento.
Con riferimento alle aziende da considerarsi di interesse ai fini della razionalizzazione delle scelte in materia di partecipate da enti pubblici, si opera una distinzione tra enti di diritto societario, nei quali la partecipazione si sostanzia nel possesso di quote di capitale sociale, ed altri enti, a vario titolo partecipati, nei quali la partecipazione non implica il possesso di quote di capitale di rischio.
Questi ultimi enti, non partecipati, si distinguono in fondazioni, associazioni o consorzi ai sensi della seguente norma di legge.

Art. 91-bis del D.P.R. n. 382/1980, ***Partecipazione a consorzi e a società di ricerca.***
Le università possono partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1° dicembre 1983, n. 651, a condizione che:
a) la loro partecipazione sia rappresentata da esclusivo apporto di prestazione di opera scientifica;

b) l'atto costitutivo preveda l'esclusione per esse da eventuali obblighi dei soci di versare contributi in denaro e che gli utili non vengano ripartiti ma reinvestiti per finalità di carattere scientifico;
c) sia assicurata la partecipazione paritaria della università, nell'impostazione dei programmi di ricerca;
d) le relative iniziative fruiscano di finanziamenti non inferiori alla metà da parte di organismi pubblici nazionali, internazionali o esteri;
e) ogni eventuale emolumento corrisposto ai professori universitari o ai ricercatori che facciano parte degli organi sociali sia versato alle università di appartenenza. I proventi derivanti da eventuali contratti di ricerca o di consulenza richiesti ad università siano corrisposti secondo quanto stabilito nel precedente articolo 66. Gli eventuali utili spettanti alle università siano da queste destinati a fini di ricerca.
La partecipazione dell'università è deliberata dal consiglio di amministrazione, udito il collegio dei revisori.

Dopo questa premessa, si fornisce risposta ai rilievi formulati da codesta spettabile Corte, fornendo giustificazione alle modalità di comunicazione dei dati richiesti all'Ateneo sulle aziende partecipate.

Rilievo n. 1. Numero di aziende/enti partecipati dall'Ateneo.
Nella relazione trasmessa con nota del 2/12/2016 dal servizio di supporto della Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti (pag. 19) si osserva:

> *"In data 31 marzo 2016 l'Università degli studi di Messina ha trasmesso una nuova relazione nella quale, contrariamente a quanto esposto nel piano presentato l'anno precedente (32 partecipazioni) si attesta che il numero delle partecipazioni detenute risulta diminuito da 54 a 50 partecipazioni"*

In merito, si specifica che i due documenti, *Piano operativo del 2015* e *Relazione sui risultati conseguiti*, avente data 31 marzo 2016, prendono in considerazione due ambiti operativi diversi. L'ambito operativo del Piano di razionalizzazione del 2015 considerava, in osservanza della norma di cui alla legge 190/2014, art. 1, commi 611 e 612, esclusivamente tutte le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'Ateneo. Pertanto il Piano operativo esponeva 32 società partecipate.
Per inciso, si rammenta che le partecipazioni azionarie dell'Ateneo erano in numero di 32 divise in: 11 consorzi universitari, 13 società consortili, 4 società di capitali, 3 consorzi e 1 fondazione. Ad esse si aggiungevano 22 enti in cui la partecipazione dell'ateneo non si sostanziava nella sottoscrizione, a vario titolo, di quote di capitale, indicati nella precedente relazione con quota di partecipazione pari a 0%. In alcuni

casi, si tratta di associazioni espressione diretta del sistema universitario, come nel caso della CRUI (Conferenza dei Rettori delle università italiane) e del CODAU (Convegno permanente dei Direttori generali delle Amministrazioni universitarie).
Rispetto alle 32 partecipazioni possedute in precedenza, negli anni 2014–2015 sono stati effettuati i recessi dal consorzio Nettuno e dalla fondazione ItaloLibica. Pertanto ad oggi le società/enti in di cui l'Università di Messina detiene una quota del capitale sono scese a 30.
Ad oggi, anche il numero degli altri enti (non partecipati) è diminuito (passando da 22 a 20), avendo l'ateneo esercitato il recesso dal Consorzio Civiltà nel Mediterraneo e dal Consorzio Apem.
Si rappresenta che le dismissioni effettuate hanno generato un risparmio di spesa per l'Ateneo, in corrispondenza della riduzione delle somme a carico del bilancio per quote associative.

	Società / Ente partecipato	Forma giuridica	Risparmi in €
1	Nettuno	Consorzio	20.000,00
2	Fondazione Italo-libica	Fondazione	12.500,00
3	APEM	Consorzio	450,00
4	Civiltà del Mediterraneo	Consorzio	3.000,00
		Totale	**35.950,00**

Nella relazione del 2016, oltre a riepilogare ed illustrare le 30 partecipazioni dell'Ateneo presentate nel Piano operativo di razionalizzazione, si è inteso, quindi, dare evidenza, per ragioni di maggiore trasparenza e per fornire un quadro più completo, anche di altri enti nei confronti dei quali l'Ateneo, pur non avendo una partecipazione al capitale, ha comunque dei rapporti associativi.
Detti enti non sono per stretta interpretazione, Società partecipate, in quanto l'Ateneo non detiene alcuna quota di partecipazione al capitale di rischio. La scelta di dare evidenza di tutti questi organismi è stata motivata da due considerazioni:

a) consentire un riscontro ed una corrispondenza tra l'elenco delle società riportato nella relazione del 31 marzo 2016 e quanto pubblicato sul sito web istituzionale, ai fini di trasparenza, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs n. 33/2013, che al comma 1, lettera c), prevede la pubblicazione *"dell'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni*

nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

b) presentare i dati in maniera più completa ed esaustiva, considerata anche la non univocità delle definizioni normative, in particolare la definizione di enti di diritto privato in controllo pubblico dell'art. 1 del decreto legislativo n. 39/2013 *"c) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi";* e la definizione dell'art. 2 del decreto legislativo n. 175/2016: *"b) «controllo»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;...f) «partecipazione»: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi.*

Si ribadisce pertanto che l'inclusione nell'elenco delle società partecipate degli enti ai quali l'Ateneo aderisce ma senza possedere alcuna quota di capitale è frutto di una interpretazione estensiva, pur nella consapevolezza che il rispetto della previsione normativa riguardante l'adozione di misure di razionalizzazione non sia da considerarsi obbligatorio con riferimento ad esse. In virtù della loro natura le partecipazioni suddette non hanno, infatti, alcuna ricaduta finanziaria sul bilancio dell'Ateneo e pertanto essa ha inteso esclusivamente consentire una più ampia corrispondenza tra dati pubblicati sul sito e dati trasmessi agli organi competenti.

In conclusione, il totale degli enti partecipati (30) e degli altri enti con rapporti di associazione (20) è di 50. Si ripropone pertanto l'elenco, modificato per separare le 30 partecipate dalle altre 20 a capitale zero.

N.Progr.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA %
1	APRE	Associazione	0,00%
2	ASS.INTER."ARTES RENASCENTES"	Associazione	0,00%
3	CARROZZA S.LEONARDO POLLICINO	Fondazione	0,00%
4	CISUI	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	0,00%
5	CODAU	Associazione	0,00%
6	CONS.CO.R.FIL.CARNI	Consorzio	0,00%
7	CONS.INTER.TRAP.D'ORGANO	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	0,00%
8	CORERAS	Cons.L.R.n.88 del 5/08/1982	0,00%
9	CRUI	Associazione	0,00%
10	CUEIM	Associazione	0,00%
11	FOND."AVV.PASQUALE RUGGERI"	Fondazione	0,00%
12	GBS	Associazione	0,00%
13	GIRGIS	Fondazione	0,00%
14	HORCYNUS ORCA	Fondazione	0,00%
15	ITS FONDAZIONEALBATROS	Fondazione	0,00%
16	LABTEGNOS in liquidazione	Consorzio	0,00%
17	NETVAL	Associazione	0,00%
18	PNI CUBE	Associazione	0,00%
19	PROPLAST	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	0,00%
20	UNIMED	Associazione	0,00%

N.Progr.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA %
1	ALMALAUREA CONSORZIO	Consorzio Interuniversitario	1,36%
2	ALMALAUREA SRL(Part.Ind.)	Società di Capitali	1,36%
3	BIOSISTEMA SCARL in liquidazione	Società di Capitali	10,83%
4	CERTA SCARL	Società di Capitali	2,56%
5	CINBO	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	1,94%
6	CINECA	Consorzio Interuniversitario	0,01%
7	CINMPIS	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	6,66%
8	CIRCMSB	Consorzio Interuniversitario	4,55%
9	CISFA	Consorzio Interuniversitario	50,00%
10	CISIA	Consorzio Interuniversitario	1,89%
11	CNISM	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	2,56%
12	COMETA	Consorzio	17,65%
13	CONISMA	Cons.Inter.art.91 DPR382/80	3,33%
14	CONS.AGROBIOPESCA ECOCOMPATIBILE SCARL	Società di Capitali	10,00%
15	CONS.INNOV.TECN.SICILIA TRASP.NAVALI COMM SCARL	Società di Capitali	10,00%
16	CTMI	Consorzio	2,56%
17	CULTORALE SCARL	Società di Capitali	24,28%
18	DISTR. TEC. MICRO E NANO SISTEMI SCARL	Società di Capitali	10,00%
19	ICT-SUD SCARL	Società di Capitali	0,14%
20	IMPRESAMBIENTE SCARL	Società di Capitali	3,07%
21	INBB	Consorzio Interuniversitario	4,35%
22	INNOVABIC SRL	Società di Capitali	34,00%
23	INSTM	Consorzio Interuniversitario	2,08%
24	MARIS SCARL	Società di Capitali	20,00%
25	MIT SCARL in liquidazione	Società di Capitali	5,00%
26	MONTALBANO CLEAN ENERGY SCARL	Società di Capitali	24,00%
27	SOC.CONS.TAORMINA ETNA SCARL	Società di Capitali	0,65%
28	SOGEPAT SRL	Società di Capitali	2,00%
29	SVILUPPO TAORMINA ETNA SRL IN LIQUIDAZIONE	Società di Capitali	1,37%
30	UNI.LAV SCPA	Società di Capitali	95,24%

Rilievo n. 2. Sito web.

Con riferimento al rilievo riportato nella relazione trasmessa con nota del 2/12/2016 dal servizio di supporto della Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti (pag. 20):

> *".....Si da atto che sul sto istituzionale dell'Università di Messina risulta pubblicato il piano di razionalizzazione approvato ma non anche , come previsto dal comma 612, la relazione sui risultati conseguiti alla data del 31 marzo2016...."*

si specifica quanto segue:

Questa Università ha tempestivamente pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale, in un unico documento, la relazione *"Sull'attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute e sui risultati ottenuti"*.
Tuttavia si riconosce una poco approfondita analisi delle partecipazioni detenute così come disciplinato dall'art. 1 co. 612 ed oggetto di rilevo.
A tale fine si rimanda alla successiva disanima di cui al "Rilievo 4"nella quale si è provveduto ad ottemperare a quanto disposto.

Rilievo n. 3. Rilievo inerente il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, in relazione al numero dei dipendenti (p. 17)

Con riferimento al seguente rilievo riportato nello schema di relazione trasmessa con nota del 2/12/2016 dal servizio di supporto della Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti (pag. 17):

> *".... che non risulta che le predette partecipazioni si realizzino in società composte da soli amministratori o con la presenza di un numero di amministratori prevalente rispetto al numero dei dipendenti ..."*

si specifica quanto segue:
Con riferimento alle dichiarazioni contenute nella Relazione inviata dall'Ateneo in data 31/03/2016 riguardanti l'art. 1 comma 611 lettera b) della L. 190/2014, si precisa che, alla data della relazione in questione, l'Ateneo non disponeva di tutte le informazioni necessarie allo scopo di fornire una risposta più puntuale. A tal fine, l'unità competente – *Ufficio monitoraggio partecipate* – si è attivata con ripetute comunicazioni indirizzate alle partecipate, aventi a oggetto la richiesta dei dati inerenti informazioni e adempimenti previsti dalla normativa vigente. Allo stato attuale, e sulla base delle informazioni ricevute, come si evince dalla tabella acclusa alla presente relazione, sussistono alcuni casi in cui è presente un numero di consiglieri di amministrazione superiore a quello dei dipendenti.
Va rilevato, tuttavia, che gli amministratori delle società partecipate che ricadono in questa casistica non percepiscono compenso e, pertanto, non determinano alcun onere a carico del bilancio dell'ateneo di Messina. Peraltro, tipicamente, l'anomalia in queste realtà è rappresentata dal basso numero di risorse umane impiegate

stabilmente. È dato osservare che nella maggior parte dei casi il finanziamento delle attività svolte da dette società deriva essenzialmente dalla partecipazione a bandi nazionali e internazionali, cui esse accedono in virtù della collaborazione con i diversi partner (società private ed enti pubblici) rappresentati in seno al consiglio di amministrazione. Le attività sono sviluppate per lo più con il ricorso a personale in forza presso le aziende partner, e dedicato ai progetti, essendo il personale in forza alla società partecipata, ove presente, esclusivamente dedito alle mansioni di segreteria amministrativa. Si pensi, a titolo di esempio al funzionamento dei Distretti Tecnologici e dei Centri di competenza.

Rilievo n. 4. Piano di razionalizzazione troppo generico.

In riscontro ai seguenti rilievi riportati nella relazione trasmessa con nota del 2/12/2016 dal servizio di supporto della Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti (pagine 18 e 19):

> *"...il progetto di razionalizzazione delle partecipazioni societarie avrebbe dovuto essere avviato con un più approfondito esame dei criteri richiamati dal legislatore e con un'analisi più specifica dei caratteri distintivi di ciascuna partecipazione societaria"*
>
> *"indicare le attività svolte ed il settore di riferimento di ciascuna partecipazione societaria."*
>
> *"...è da ritenere indispensabile un'informazione dettagliata in grado di descrivere, per ciascuna società partecipata, in numero dei dipendenti e degli amministratori"*

si fornisce un elenco dettagliato delle 30 società partecipate, con indicazione dei dati relativi all'oggetto sociale (desunto dallo statuto di ciascun organismo), gli elementi sintetici di funzionalità, il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero di dipendenti e altre informazioni ritenute utili.

Le informazioni sotto riportate sono quelle ad oggi disponibili, raccolte a seguito di apposite comunicazioni indirizzate alle società partecipate. Con riferimento ai dati mancanti, anche malgrado i ripetuti solleciti da parte dell'Ateneo, è all'attenzione della struttura competente la necessità di completare il quadro informativo generale, al fine di ricomprendere tutte le realtà partecipate nell'ambito della realizzazione del piano operativo di razionalizzazione. In ultima analisi, ove le aziende interessate non dovessero dare riscontro alle ulteriori richieste di informazioni, l'Ateneo si propone di dare tempestivo avvio alla dismissione delle relative partecipazioni, nelle forme previste dalla legge.

N.	Ragione Sociale	Quota %	Dati relativi all' oggetto sociale – Funzionalità della partecipata ai fini istituzionali	Componenti C.d.A.	Num.Dip.	Note
FORMA GIURIDICA: SOCIETA'						
1	UNILAV S.p.a.	95,24%	La società, che si configura quale Ente di diritto privato controllato, ha per scopo la creazione di opportunità occupazionali per lavoratori già impegnati in progetti di lavori socialmente utili costituitisi in cooperative mediante l'applicazione delle norme di legge speciale e regionale, nonché anche la gestione di servizi e l'esercizio di attività a rilevanza economica inerenti o connesse, direttamente o indirettamente, alle finalità istituzionali dell'ente universitario. **La società offre un contributo significativo all'Ateneo nel senso di contribuire al perseguimento dei propri fini istituzionali, attraverso l'erogazione di servizi di supporto alla struttura amministrativa e gestionale dell'azienda universitaria.**	3	207	
2	INNOVABIC S.R.L.	34%	La società ha per oggetto l'attività strumentale di selezione, valutazione, predisposizione, gestione e attuazione degli strumenti di finanziamento,attrazione e realizzazione di investimenti e sviluppo territoriale - compresi quelli previsti dai programmi e dalle azioni dell'Unione Europea, nonché dalle leggi nazionali e regionali in materia, da svolgersi prevalentemente in favore degli Enti pubblici soci esercenti il controllo analogo congiunto. **La partecipazione societaria, ritenuta sin dall'origine strategica in virtù del contributo atteso nell'intercettazione dei Fondi Comunitari da destinare allo sviluppo delle attività di ricerca e delle infrastrutture ad essa connesse, è stata più' volte messa in discussione nel corso degli ultimi anni, a causa delle condizioni di squilibrio economico-finanziario in cui versa la società. Detto squilibrio è determinato prevalentemente dalla mancata sottoscrizione dei contratti di servizio in house providing da parte degli atri soci. L'Ateneo ne ha, infatti, deliberato la sottoscrizione, ma ha atteso che anche gli altri soci (Comune di Messina e Provincia regionale di Messina -oggi Città Metropolitana), deliberassero conformemente per darvi esecuzione. Ad oggi, a seguito anche di interlocuzioni avute con il Comune di Messina, il Rettore ha comunicato alla Società Innobic la volontà del c.d.a. dell'Ateneo, in assenza di una immediata sottoscrizione del "Contratto di servizio" da parte degli altri due enti, di procedere alla liquidazione o alla vendita delle quote.**	1	8	
3	CULTORALE S.C.a R.L.	24,28%	La società si prefigge l'obbiettivo di costituire e di gestire laboratori di ricerca, per la realizzazione di applicazioni prototipali e di progetti pilota relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche, mediante l'utilizzo di sistemi informatici tendenti ad aumentare l'inserimento nell'ambito lavorativo delle categorie svantaggiate. **Tale partecipazione**	4	0	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso

			risulta funzionale in quanto migliora la fruizione degli spazi universitari sia per i dipendenti che per gli studenti diversamente abili.			
4	MONTALBANO CLEAN ENERGY SOCIETA' CONSORTILE S.C.a R.L.	24%	La società si propone, senza scopo di lucro,di promuovere attività di ricerca per lo sviluppo tecnologico nel settore della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili. **L'università, a seguito di opportuna valutazione, intende mettere in liquidazione/dismettere tale partecipazione entro il 31.12.2016.**	3	0	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
5	TAORMINA ETNA S.C.a R.L.	0,65%	La società, che non ha scopo di lucro ma consortile, si propone di promuovere e coordinare lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività produttive e turistiche dei soci mediante la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e dell'artigianato tradizionale ed il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali delle forze economiche e sociali nell'ambito della Regione Sicilia. **Nel 2015 è stata posta in liquidazione, ma con successiva delibera è uscita dallo stato di liquidazione per continuare a svolgere l'oggetto sociale. Essendo stato revocato lo stato di liquidazione, l'Università di Messina intende procedere con sollecitudine ad esercitare il diritto di recesso.**			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot.28270 del 24/04/2016 inviata dall'Ateneo con richiesta dati in merito agli obblighi delle partecipate
6	MARIS SCARL	20%	La società non persegue fini di lucro ed ha per oggetto la realizzazzione e gestione di sistemi integrati di monitoraggio ambiantale attraverso la promozione ed il coordinamento applicativo di attività scientifiche nel campo della fisica e della Chimica Terrestre , dell'Elettronica, della Sicurezza e ananlsi dei rischi antropici e industriali. **Tale partecipazione ha un importante ruolo nella ricerca innovativa e nel monitoraggio ambientale. La situazione economico-finanziaria della stessa è in equilibrio e l'Ateneo intende mantenere la partecipazione.**	3	0	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
FORMA GIURIDICA: CONSORZI UNIVERSITARI						
7	CISFA Consorzio	50%	Il consorzio non ha scopo di lucro e si propone di promuovere, coordinare ed eseguire tra i consorziati e tra questi ed altre Università ed enti di ricerca nazionali ed internazionali, soggetti pubblici e privati,nazionali ed esteri ricerche - attività brevettuali,attività di monitoraggio ed altre attività scientifiche ed applicative nel campo delle scienze fisiche applicate, con particolare riferimento alla biofisica ed alla fisica applicata, al settore energetico. **L'attività del CISFA costituisce uno strumento di promozione e coordinamento, e offre supporto per lo svolgimento dell'attività didattico-scientifiche dell'Ateneo. La partecipazione non determina oneri a carico del bilancio dell'Ateneo.**	1	0	L'unico componente del C.d.A. nella qualità di presidente non percepisce alcun compenso

8	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA	1,58%	Il consorzio gestisce e promuove l'inserimento dei laureati in una banca dati, promuovendo indagini sulla condizione occupazionale degli stessi. **Mediante tale partecipazione l'Università rende un servizio ai neo laureati volto ad un agevole inserimento nel mondo del lavoro, insieme agli altri atenei italiani che vi partecipano.**	5	35	
9	CINBO Consorzio	1,94%	Il consorzio, non ha scopo di lucro e si propone di promuovere, coordinare ed eseguire, tra i consorziati e tra questi ed altre Università ed enti di ricerca nazionali ed internazionali, soggetti pubblici e privati,nazionali ed esteri ricerche e sviluppo sperimentale nel campo della Bio-Oncologia. **La partecipazione a tale consorzio trae origine dalla ricerca di sinergie per la ricerca medico-scientifica con particolare riguardo al campo oncologico. La partecipazione si ritiene perciò funzionale e si intende mantenere, non generando peraltro costi a carico dell'Ateneo.**	3	1	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
10	CNISM Consorzio	2,56%	Il consorzio, non ha scopo di lucro e si propone di promuovere ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle Scienze Fisiche della Materia e delle tecnologie connesse tra i soggetti consorziati, si propone inoltre di mettere in atto azioni finalizzate ad istaurare collaborazioni con il CNR. **Tale partecipazione riveste un ruolo fondamentale nel campo della ricerca scientifica soprattutto per la collaborazione che promuove tra le varie università consorziate, alimentando la creazione di un network scientifico negli ambiti sopra indicati.**	5	2	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
11	CINECA Consorzio	0,01%	Il consorzio si propone di promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica e delle sue applicazioni;garantire servizi di calcolo scientifico ad alte prestazioni al sistema nazionale della ricerca;favorire il trasferimento tecnologico nel campo dell'informatica. **La partecipazione a tale consorzio è al momento indispensabile in quanto il CINECA fornisce tutti i software atti alla gestione: contabile, amministrativa, didattica e di ricerca dell'Ateneo.**			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot.28270 del 24/04/2016 inviata dall'Ateneo con richiesta dati in merito agli obblighi delle partecipate. E' notorio che il numero di dipendenti sia superiore al numero di componenti del C.d.A.
12	CIRCMSB Consorzio	4,55%	Il consorzio promuove e coordina ricerche sia fondamentali che applicative nel settore della chimica dei metalli nei sistemi biologici intesa come studio del ruolo funzionale e strutturale degli ioni metallici negli organismi viventi, delle interazioni tra sistemi inorganici e biomolecole e dei meccanismi di flusso e di accumulo nell'ambiente delle sostanze inorganiche			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot. 28270/16 inviata dall'Ateneo

			prodotte e mobilizzate dall'attività antropica. **Tale partecipazione favorisce la collaborazione per la ricerca scientifica tra le Università consorziate e tra queste ed altri enti di Ricerca.**			con richiesta dati in merito agli obblighi delle partecipate
13	CONISMA Consorzio Interuniversitario 382/80	3,33%	Il consorzio nazionale interuniversitario, non avente scopo di lucro, si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle scienze del mare attraverso la costituzione e gestione di laboratori. **La partecipazione permette una maggiore integrazione tra le università consorziate ed altri enti nel campo della ricerca scientifica.**	5	10	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
14	INSTM Consorzio	0,02%	INSTM è un consorzio di 48 Università italiane, sostanzialmente tutte quelle in cui viene condotta attività di ricerca sui materiali avanzati e relative tecnologie. **Promuove l'attività di ricerca che viene svolta nelle Università consorziate nel settore della Scienza e Tecnologia dei Materiali fornendo ad esse supporti organizzativo, tecnico e finanziario adeguati.**	5	22	
15	CINMPIS Consorzio Consorzio interuniversitario 382/80	6,66%	Promuovere e coordinare la partecipazione delle universita' consorziate alle attivita' scientifiche nel campo delle metodologie e processi innovativi di sintesi, in accordo con i programmi di ricerca nazionali. **Tale partecipazione riveste una certa importanza per la ricerca nel campo scientifico oggetto dell'attività svolta dal consorzio.**	1	5	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
16	COMETA Consorzio	17,65%	Consorzio Multi-Ente per la promozione e l'adozione di Tecnologie di calcolo Avanzato" (COMETA) è un Organismo di Ricerca no-profit privato. Si occupa della realizzazione e della gestione, nel territorio della Regione Sicilia, di un centro avanzato di ricerca e sviluppo diretto a svolgere attività, di ricerca fondamentale e di applicazioni tecnologiche mirate all'adozione ed allo sviluppo di nuovi sistemi di calcolo ad alte prestazioni, di nuovi sistemi per la gestione e l'elaborazione di grandi banche dati e di nuovi sistemi orientati alla simulazione multimedia. **La partecipazione riveste un ruolo importante in seno all'università perché la stessa beneficia dei risultati della ricerca effettuati nell'attività del consorzio.**	6	1	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
17	CISIA Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso	1,89%	Il consorzio ha per oggetto prevalentemente lo svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiori. **La società è un valido supporto per offrire un migliore servizio agli studenti neolaureati.**			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot.28270 del 24/04/2016 inviata dall'Ateneo con richiesta

						dati in merito agli obblighi delle partecipate
18	INBB Consorzio interuniversitario Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi	4%	Il Consorzio ha lo scopo di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative nel campo delle Biostrutture e Biosistemi tra le Università consorziate favorendo, da un lato, collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e, dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di Laboratori Nazionali di Biostrutture e Biosistemi. **La partecipazione ha un ruolo importante nel campo della ricerca scientifica.**			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot.28270 del 24/04/2016 inviata dall'Ateneo con richiesta dati in merito agli obblighi delle partecipate
19	CTMI Consorzio per la ricerca e sviluppo del trasporto marittimo intermodale	1,92%	Il consorzio ha finalità di stimolare nel Mezzogiorno d'Italia la ricerca e lo sviluppo del livello tecnologico dei trasporti marittimi agendo sugli elementi che lo costituiscono con particolare riguardo all'elemento Nave,con l'obiettivo di trasferire il knowhow acquisito all'industria italiana, in particolare alla Piccola Media Industria. **La partecipazione riveste una rilevante importanza ai fini della ricerca nel campo scientifico oggetto dell'attività svolta.**	3		I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA						
Nel dare attuazione alla misura II.3 del programma operativo nazionale (PON) "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico,alta formazione 2000-2006"per le regioni dell'obiettivo 1 Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono stati costituiti i centri di competenza tecnologica. Tali società, che hanno la natura giuridica di società consortili, sono state costituite ai sensi dell'avviso pubblico n.1854/2006 di cui alla misura II.3. Lo scopo primario degli stessi è quello di svolgere una funzione di intermediazione nel campo della ricerca e dell'innovazione attraverso l'erogazione di servizi a contenuto scientifico-tecnologico. *I centri di competenza tecnologica si basano su un modello "a rete" che operano in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive per i quali sono stati costituiti ed hanno il peculiare scopo di favorire e supportare il rafforzamento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale oltrechè la collaborazione tra imprese al fine porre in essere la basi per lo sviluppo e l'innovazione del sistema produttivo delle regioni interessate.*						
20	CERTA S.C.a R.L.	2,56%	La società promuove l'informazione scientifico-tecnologica per soddisfare il fabbisogno di innovazione delle imprese meridionali.	7	4	I componenti del C.d.A. non percepiscono alcun compenso
21	ICT SUD S.C.a R.L. Centro di	0,14%	La società non persegue fini di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nelle Regioni Obiettivo1, di un Centro di Competenza	3	4	I componenti del C.d.A. non

	Competenza		Tecnologica sulle ICT,nel campo dell'informazione scientifico-tecnologica, del trasferimento tecnologico e della formazione generale avanzata.			percepiscono alcun compenso
22	IMPRESAMBIENTE S.C. a R.L.	3,07%	La Società è il soggetto attuatore del progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca inerente la costituzione di un Centro di Competenza Tecnologica sulla tematica "Analisi e prevenzione del rischio ambientale", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006; Asse II-Rafforzamento del Sistema Scientifico e di Alta Formazione - Misura II.3 - Centri di Competenza Tecnologica in risposta all'Avviso n. 1854/2006.			Non pervenuta alcuna risposta in merito alla nota prot.28270/16 inviata dall'Ateneo con richiesta dati in merito agli obblighi delle partecipate

DISTRETTI TECNOLOGICI

I distretti tecnologici, costituiti sotto forma di delle società consortili, nascono dall'esigenza di coniugare le azioni congiunte poste in essere dalle regioni e dal governo con l'intento di promuovere e sviluppare la collaborazione tra grandi, piccole e medie imprese e gli enti di ricerca nel campo dei progetti innovativi finalizzati alle attività di ricerca ed innovazione nel settore tecnologico. La peculiarità dei distretti tecnologici è quella di riprodurre, nel campo dell'innovazione tecnologica, i vantaggi dei rapporti "reticolati" , già adottati con successo nel modello dei "distretti industriali".Gli innumerevoli interventi normativi legati alla disciplina dei distretti tecnologici, hanno reso gli stessi di particolare interesse didattico-scientifico. La legge n. 317/91 , istitutiva degli stessi, ha previsto in modo esplicito la cooperazione di imprese e strutture pubbliche di ricerca prevedendo un ampio coinvolgimento delle regioni sia nella individuazione dei distretti, sia nell'attività di sostegno e finanziamento. La legge 266/1997 ha previsto la concessione di un contributo per l'innovazione informatica e delle telecomunicazioni dei distretti, mentre la successiva legge 140/1999, è intervenuta al fine di semplificare i criteri di individuazione dei distretti. Infine, è intervenuta la legge finanziaria per il 2006 (L. 266/05), la quale ha riconosciuto l'identità dei distretti tecnologici, destinati a rafforzare settori tecnologicamente avanzati, come tipico modello organizzativo del sistema produttivo italiano, composto in prevalenza da piccole e medie imprese.

23	CONS.RIC.TRASP.NAVALI COMM.E DA DIPORTO S.C.a R.L.-NAVTEC-DISTRETTO TECNOLOGICO	10%	Il Distretto Tecnologico Trasporti Navali Commerciali e da Diporto Sicilia nasce nell'ambito delle politiche, delle strategie e delle linee di intervento promosse e adottate dalla Regione Sicilia nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.	9	4	
24	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.a R.L.	10%	Il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, se condo quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007. In particolare, esso si prefigge di: Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività di ricerca e di innovazione nei molteplici campi di applicazione delle nanotecnologie Focalizzare e potenziare il sistema della Formazione e della Valorizzazione dei Talenti Supportare i processi di co-generazione e di trasferimento delle conoscenze scientifiche e le attività dirette a generare forti ricadute sul sistema industriale regionale e nazionale. Favorire processi di autorganizzazione territoriale diretti ad accumulare know how, risorse immateriali, tensione e percezione di desiderabilità imprenditoriale.	7	6	

			Favorire l'elaborazione di nuovi business model concentrati su "produzioni più intelligenti" Promuovere processi di cross-fertilization tecnologica e di convergenza tra diversità (vigore degli ibridi). Valorizzare l'analisi degli aspetti etici derivanti dall'utilizzo delle nanotecnologie. Favorire la continuità di flussi finanziari al Distretto. Accrescere il livello tecnologico e la competitività del Sistema Produttivo regionale.			
25	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile S.C.a R.L.	10%	La società si propone, senza scopo di lucro di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nella filiera agro-ittica-alimentare, nonché di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare ,nella Regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un distretto tecnologico.. In particolare di promuovere e gestire progetti di ricerca nel settore agro-ittico-alimentare.	5	1	
SOCIETA' CON PARTECIPAZIONE INDIRETTA						
26	ALMALAUREA S.R.L.	1,58% partecipaz.indirett a	La società promuove servizi di ricerca,selezione,collocamento e supporto per il ricollocamento di personale. Almalaurea s.r.l. È partecipata indirettamente dall'Ateneo poiché la stessa è una società controllata dal Consorzio Interuniversitario ALAMALAUREA			
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE						
L'Università detiene alla data odierna partecipazioni minori in società già poste in liquidazione per le quale si è avviata nel 2015 la relativa procedura.						
27	BIOSISTEMA S.C.a R.L.	10,83%	Biosistema s.c.r.l. ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo nelle Regioni Obiettivo 1 ovvero nelle aree di cui all'art. 87 3a) del Trattato UE anche attraverso l'avvio e la gestione di un Centro di Competenza Tecnologica nell'ambito tematico delle Biologie Avanzate. - SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE DAL 2015			
28	MIT S.C.a R.L.	5%	Svolgimento di attività idonee per favorire l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale, anche se non esclusivo, delle piccole e medie imprese nell'ambito dell'area tematica "trasporti" del bando PON del MUR Avviso Pubblico n.1854/2006, attraverso la costituzione di Centri di Competenza Tecnologica secondo il modello "a rete" in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive delle regionali meridionali - SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE DAL 2015			
29	SVILUPPO TAORMINA	1,37%	La società, che non ha scopo di lucro ma consortile, si propone di promuovere e coordinare lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività			

	ETNA S.R.L.		produttive e turistiche, valorizzare e migliorare le condizioni economiche,sociali e culturali delle forze economiche e sociali nell'ambito della Regione Sicilia. – IN LIQUIDAZIONE DAL 2015			
30	SOGEPAT S.R.L.	2%	Nell'ambio delle attività di razionalizzazione, per quanto alla società in oggetto, l'Ateneo, dopo la revoca dello stato di liquidazione della SOGEPAT (non dipendente dalla volontà dello scrivente) ha cercato di vendere le quote in prelazione ai soci come da disposizioni statutario. Non essendo andato a buon fine il tentativo di vendita in prelazione si provvederà, come da normativa vigente, ad effettuare le operazioni finalizzate alla dismissione della propria quota di partecipazione societaria	1	0	

Considerazioni conclusive

I diversi provvedimenti legislativi in materia di società partecipate dagli enti pubblici emanati nel corso degli ultimi anni prevedono obblighi, divieti, limiti, facoltà e adempimenti, imponendo un notevole sforzo organizzativo e il coordinamento di decisioni, anche di carattere politico, che richiedono tempo ed accurate analisi.

Quest'Ateneo, in coerenza con i propri fini istituzionali e con i criteri gestionali di economicità, efficacia e buona amministrazione, ha intrapreso già dal 2014 un percorso finalizzato all'adeguamento alle norme in materia.

A tal fine, anche in relazione alle criticità poste in evidenza da codesta spettabile Corte, ha di recente costituito un apposito gruppo di lavoro per la redazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, che potrà assicurare una più puntuale conformità alle prescrizioni normative, nel rispetto delle scadenze previste.

Le aziende partecipate dall'Ateneo sono all'attenzione della *governance* per approfondire ulteriormente:

- i profili di sovrapposizione tra ambiti di operatività delle stesse;
- le condizioni di rischio finanziario connesse allo sfavorevole andamento economico di alcune di esse;
- il rispetto delle norme circa la composizione degli organi di amministrazione;
- ogni altro profilo suscettibile di interesse anche dal punto di vista della normativa anti-corruzione.

In prima battuta, si osservi che la pluralità di enti partecipati aventi oggetto apparentemente analogo (*in primis* i consorzi tra università e i distretti tecnologici) non pare, al momento, giustificare scelte di dismissione o accorpamento, atteso che gli ambiti di ricerca di ciascuno di essi sono diversi, ed ognuno costituisce un network a sé stante ovvero sono stati costituiti sulla base di appositi avvisi pubblici

ed hanno una finalità ben precisa. Ciò nondimeno, maggiori approfondimenti saranno effettuati anche in tal senso.

Circa la valutazione dell'andamento economico-finanziario, e le possibili ricadute negative sul bilancio dell'ateneo, si darà priorità alle misure da adottare per le società che presentano andamenti in perdita per due o più esercizi precedenti al 2016, e per le quali potrebbero essere imminenti provvedimenti di messa in liquidazione.

Questa Università alla luce dell'emanazione del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica", che costituisce un riferimento volto a disciplinare in modo unitario il sistema delle partecipate pubbliche, ha già programmato una ulteriore revisione delle partecipazioni detenute per verificare che le stesse abbiano i requisiti previsti dal decreto in oggetto.

L'Ateneo, preso atto della prossima scadenza fissata dal citato decreto, condurrà un attento esame delle partecipazioni possedute, per verificare l'esistenza dei requisiti di legge, e in caso contrario assumerà le determinazioni necessarie alla loro dismissione. L'Ateneo si propone, quindi, di rimodulare la razionalizzazione avviata nel marzo 2015 e proseguire con il percorso di revisione, ai sensi dell'art 24 D.Lgs. 175/2016, tenendo conto anche di ogni indicazione utile fornita a tal proposito da codesta spettabile Corte dei Conti.

Il Direttore Generale
(Prof. Francesco De Domenico)

Il Rettore
(Prof. Pietro Navarra)